

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Nessuno.

ROMUSSI. Quali sono quelli che riproducono il pensiero del Ministero?

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Nessuno; nemmeno il suo. (*ilarità*).

ROMUSSI. Certamente il mio no. Ma io sono lieto che l'onorevole Giolitti mi faccia l'onore d'interrompermi, perchè così gli domanderò perchè egli, che è così rigido applicatore della legge, e fa bene ad esserlo, e che ha applicato così rapidamente e severamente la legge sullo stato giuridico degli impiegati nel caso Campanozzi, perchè non ha applicato la stessa legge contro il commendator Doria, il quale, come ha dichiarato una sentenza del tribunale, aveva indegnamente abusato del suo ufficio?

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non v'è alcuna sentenza che dichiarò ciò.

ROMUSSI. Era uno scandalo immenso vedere in quel processo l'imputato partirsi dalla direzione delle carceri per andare davanti ai suoi giudici: e, quando si aveva bisogno di qualche documento, che si trovava alla direzione generale delle carceri, doveva lo stesso imputato andare a cercarlo per portarlo al tribunale. Era qualche cosa che offendeva il senso morale, eppure il Doria ancora oggi si trova al sommo della gerarchia carceraria.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. È uno dei migliori, degli ottimi funzionari. (*Rumori all'estrema sinistra*).

ROMUSSI. Me ne rincresce assai per gli altri. Che cosa saranno gli altri se egli è il migliore?

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. È la verità. Ella non ha letto nemmeno gli atti. Avrà letto le notizie date dai corrispondenti dei giornali, non i documenti.

ROMUSSI. Ho letto i risultati del processo e tutti i documenti dai quali mi risultava l'impunità ottenuta dal Doria.

E non giova all'amministrazione delle carceri questa impunità del Doria, perchè fa sì che i direttori cattivi...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non era direttore il Doria.

ROMUSSI. ...dicano: possiamo fare quello che vogliamo, possiamo sfogare il nostro brutale istinto sicuri di non essere castigati.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il Doria era un impiegato subalterno, che eseguì gli ordini dei ministri che erano allora al potere. (*Interruzioni all'estrema sinistra - Commenti*).

ROMUSSI. Allora furono i ministri che hanno architettato quella infamia grandissima di Acciarito, per cui venne ingannato lo sciagurato, facendogli credere di essere diventato padre, mentre ciò non era. Furono i ministri di allora a far ciò! Me ne rallegrò tanto con quei ministri!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Fu il direttore delle carceri che fece quella parte, non fu il Doria, che non v'interveniva per nulla. Ed io ho il dovere di difendere chi è innocente. (*Benel - Commenti*).

Il Doria era un impiegato a 3500, quando ciò avvenne. Come vuole che sia imputabile? (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Non facciamo conversazioni.

ROMUSSI. La sentenza l'ha bollato.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. (*Con forza*). La sentenza l'ha assoluto. (*Interruzione del deputato Romussi*). Lo ha assoluto, e lei lo sa meglio di me. (*Commenti*).

ROMUSSI. Lo ha assoluto, non perchè non fosse colpevole, ma per questioni pregiudiziali. (*Interruzione del deputato Rosadi*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Lo ha assoluto per inesistenza di reato. E lo sa anche l'onorevole Rosadi. (*Interruzione del deputato Romussi - Commenti*).

ROMUSSI. Lo ha assoluto per la prescrizione, che è cosa ben diversa. Ma proseguo.

Me ne dispiace dunque, ma vi sono pur troppo dei direttori cattivi. Io ne ho conosciuto uno che si vantava di aver rotto un braccio ad un detenuto perchè gli aveva mancato di rispetto. Quello stesso direttore mi disse una volta, in presenza di testimoni, che egli aveva fatto tenere un detenuto che, in un accesso di mania di libertà, aveva cercato di scappare (ed è una cosa naturale per un prigioniero), lo aveva fatto tenere dai guardiani e gli aveva ben bene pestato la faccia in modo da fargli venire una resipola, che io pure constatai coi miei occhi. Adesso quel direttore si trova in onorata pensione. Ma quanti altri ve ne sono